



LA TRATTATIVA

Uno stop di 11 ore, ma il personale è insufficiente

«Riposi non rispettati» Sos per i turni: un vertice

Lunedì incontro in Asl con i sindacati: «Ora le soluzioni»

● Turni massacranti per i camici bianchi? Confronto aperto dopodomani in via Miglietta, tra la direzione generale della Asl e i sindacati di categoria. Sul tavolo la difficile combinazione del rispetto della 161 – che stabilisce un turno di riposo di 11 ore, nell'arco dell'intera giornata – con un organico smaccatamente carente e questo non riguarda solo i medici, a dire il vero, ma tutti gli operatori sanitari.

E i sindacati di categoria? Sono in attesa di capire quali saranno le soluzioni che la direzione generale vorrà mettere in campo. E, intanto, scaldano i muscoli perché dall'incontro vogliono uscire con proposte chiare. Angelo Mita, responsabile aziendale di Anaa-Assomed (Associazione medici dirigenti), spiega: «Noi dobbiamo adeguarci alla normativa europea e nell'incontro di dopodomani ci aspettiamo di conoscere le strategie che l'azienda intende adottare e quali sono le criticità. Ho chiesto a tutte le direzioni mediche di conoscere il fabbisogno e come sono organizzate le varie unità operative, ma nessuno ha inviato i dati e quindi solo dopo l'incontro con la direzione generale potremo avere un

I nodi
sul tavolo



La richiesta

«L'azienda sanitaria deve fare i conti con i fabbisogni»

Il messaggio

«Ci aspettiamo una soluzione che garantisca tutti»

quadro chiaro della situazione».

Mette le mani avanti Antonio Tarantino, segretario provinciale Uil Fpl: «Il problema della carenza di personale non si può risolvere chiudendo e o accorpendo: nell'incontro di dopodomani, con la direzione generale, l'intersindacale medica porrà con forza la necessità di trovare le soluzioni adeguate perché non abbiamo nessuna intenzione di rinunciare alle assunzioni». E lo stesso Tarantino tratteggia quel che sinora è accaduto attorno alla 161: «Con l'entrata in vigore della norma abbiamo avuto un incontro con la direzione generale della Asl e soprattutto con l'allora facente funzioni, Vito Gigante. Si cominciò ad affrontare il problema delle modalità di applicazione della legge 161 e la riflessione ha riguardato le ricadute che questa norma avrebbe avuto, sia per la dirigenza medica che per il comparto. È stato subito chiaro che la situazione era ed è sconcertante, atteso che i nuovi modelli organizzativi previsti dalla legge richiedono un numero di operatori sanitari di gran lunga maggiore rispetto a quello che la Asl può garantire. Si è concretizza-

to il paradosso: per rispettare la norma occorre assumere e le Asl non possono farlo per vincoli che alcune norme, del recente passato, avevano imposto. Con uno spiraglio che si era aperto con l'approvazione della Legge di stabilità e che la Regione si è fatta sfuggire».

Alla "finestra" Simone Longo, segretario generale della Fp Cgil: «È chiaro che la normativa ha determinato delle criticità in considerazione del fatto che c'è carenza di personale medico e di comparto. Fare fronte alle esigenze del territorio con una dotazione organica non completa è evidente che genera criticità. Ci aspettiamo che nell'incontro la direzione generale ci sottoponga un progetto che ci faccia comprendere come i nuovi manager vogliono fare sanità a Lecce. Per quel che ci riguarda teniamo al rispetto della legge e del contratto di lavoro, senza che sia trascurato il diritto alla salute del cittadino. La coperta è corta e bisognerà mirare le deroghe per mantenere in equilibrio tutto il sistema. Noi siamo pronti a dare una mano alla direzione generale perché in quei servizi con liste d'attesa più lunghe ci sia un intervento deciso».

M.Mon.

mento si sta già discutendo un accordo transattivo: sono stati già depositati tre ddl e ne sta arrivando un altro unificato».

Ma accanto ai ricorsi in atto, Consulesi starebbe predisponendo anche una class action e, a quanto riferiscono, le adesioni dei medici sono sempre più numerose perché l'azione legale non coinvolge l'azienda sanitaria in cui prestano servizio, ma lo Stato. Certo è che dopo l'effettiva entrata in vigore della 161 è scattata la molla o la corsa al risarcimento danno. Consulesi rende noto che «i ricorsi avviati in Puglia sono oltre 200 solo nelle ultime settimane (circa 300 dall'entrata in vigore della 161), 130 sono precedenti alla legge. A Lecce gli 83 ricorsi sono, praticamente tutti successivi al 25 novembre».





LA TRATTATIVA

Uno stop di 11 ore, ma il personale è insufficiente

«Riposi non rispettati» Sos per i turni: un vertice

Lunedì incontro in Asl con i sindacati: «Ora le soluzioni»

● Turni massacranti per i camici bianchi? Confronto aperto dopodomani in via Miglietta, tra la direzione generale della Asl e i sindacati di categoria. Sul tavolo la difficile combinazione del rispetto della 161 – che stabilisce un turno di riposo di 11 ore, nell'arco dell'intera giornata – con un organico smaccatamente carente e questo non riguarda solo i medici, a dire il vero, ma tutti gli operatori sanitari.

E i sindacati di categoria? Sono in attesa di capire quali saranno le soluzioni che la direzione generale vorrà mettere in campo. E, intanto, scaldano i muscoli perché dall'incontro vogliono uscire con proposte chiare. Angelo Mita, responsabile aziendale di Anaa-Assomed (Associazione medici dirigenti), spiega: «Noi dobbiamo adeguarci alla normativa europea e nell'incontro di dopodomani ci aspettiamo di conoscere le strategie che l'azienda intende adottare e quali sono le criticità. Ho chiesto a tutte le direzioni mediche di conoscere il fabbisogno e come sono organizzate le varie unità operative, ma nessuno ha inviato i dati e quindi solo dopo l'incontro con la direzione generale potremo avere un

I nodi
sul tavolo



La richiesta

«L'azienda sanitaria deve fare i conti con i fabbisogni»

Il messaggio

«Ci aspettiamo una soluzione che garantisca tutti»

quadro chiaro della situazione».

Mette le mani avanti Antonio Tarantino, segretario provinciale Uil Fpl: «Il problema della carenza di personale non si può risolvere chiudendo e o accorpendo: nell'incontro di dopodomani, con la direzione generale, l'intersindacale medica porrà con forza la necessità di trovare le soluzioni adeguate perché non abbiamo nessuna intenzione di rinunciare alle assunzioni». E lo stesso Tarantino tratteggia quel che sinora è accaduto attorno alla 161: «Con l'entrata in vigore della norma abbiamo avuto un incontro con la direzione generale della Asl e soprattutto con l'allora facente funzioni, Vito Gigante. Si cominciò ad affrontare il problema delle modalità di applicazione della legge 161 e la riflessione ha riguardato le ricadute che questa norma avrebbe avuto, sia per la dirigenza medica che per il comparto. È stato subito chiaro che la situazione era ed è sconcertante, atteso che i nuovi modelli organizzativi previsti dalla legge richiedono un numero di operatori sanitari di gran lunga maggiori rispetto a quello che la Asl può garantire. Si è concretizza-

to il paradosso: per rispettare la norma occorre assumere e le Asl non possono farlo per vincoli che alcune norme, del recente passato, avevano imposto. Con uno spiraglio che si era aperto con l'approvazione della Legge di stabilità e che la Regione si è fatta sfuggire».

Alla "finestra" Simone Longo, segretario generale della Fp Cgil: «È chiaro che la normativa ha determinato delle criticità in considerazione del fatto che c'è carenza di personale medico e di comparto. Fare fronte alle esigenze del territorio con una dotazione organica non completa è evidente che genera criticità. Ci aspettiamo che nell'incontro la direzione generale ci sottoponga un progetto che ci faccia comprendere come i nuovi manager vogliono fare sanità a Lecce. Per quel che ci riguarda teniamo al rispetto della legge e del contratto di lavoro, senza che sia trascurato il diritto alla salute del cittadino. La coperta è corta e bisognerà mirare le deroghe per mantenere in equilibrio tutto il sistema. Noi siamo pronti a dare una mano alla direzione generale perché in quei servizi con liste d'attesa più lunghe ci sia un intervento deciso».

M.Mon.

mento si sta già discutendo un accordo transattivo: sono stati già depositati tre ddl e ne sta arrivando un altro unificato».

Ma accanto ai ricorsi in atto, Consulesi starebbe predisponendo anche una class action e, a quanto riferiscono, le adesioni dei medici sono sempre più numerose perché l'azione legale non coinvolge l'azienda sanitaria in cui prestano servizio, ma lo Stato. Certo è che dopo l'effettiva entrata in vigore della 161 è scattata la molla o la corsa al risarcimento danno. Consulesi rende noto che «i ricorsi avviati in Puglia sono oltre 200 solo nelle ultime settimane (circa 300 dall'entrata in vigore della 161), 130 sono precedenti alla legge. A Lecce gli 83 ricorsi sono, praticamente tutti successivi al 25 novembre».

